



Parrocchie
CATTEDRALE e
S. MARTINO URBANO

Chiese di S. Vito e S. Lucia Treviso
0422 545720 (*canonica*) 0422 542161 (*sacrestia*)
cattedrale@diocesitv.it



21 -28 dicembre 2025 IV Settimana di Avvento

Dom. IV di Avvento A

Is 7,10-14; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24

Vangelo di Matteo 1,18-24

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

In questa quarta domenica d'Avvento, la venuta del Signore si fa concreto annuncio dell'incarnazione del Figlio di Dio. La Liturgia di oggi pone al centro la figura di Giuseppe. La pagina evangelica ci dice che egli ha un sogno. Il sogno è un dono del Signore che manda il suo angelo a parlare al cuore. Giuseppe ascolta: non controbatte; non si mette a discutere; non avanza nemmeno richieste, legittime, di spiegazioni o assicurazioni. Ascolta e basta. Giuseppe è l'uomo dell'ascolto, tanto che il Vangelo non ci trasmette neppure una sua parola, come a sottolinearne l'obbedienza. Registra solo le sue azioni («fece», «prese con sé», «chiamò»), non le sue parole. Così il piano di Dio passa attraverso di lui, si realizza grazie alla sua obbedienza, all'accoglienza attiva e feconda del messaggio che gli viene rivolto. La fiducia in Dio e la speranza riposta nel suo progetto non hanno bisogno di grandi discorsi, ma di scelte concrete con cui si accetta un disegno che va molto al di là delle nostre previsioni e delle nostre attese. Giuseppe si è reso disponibile e ha accolto nella fede una situazione straordinaria e sconvolgente. Una volta saputo che il figlio di Maria proveniva dallo Spirito Santo, Giuseppe non ha denunciato Maria, ma si è preoccupato di prenderla con sé, di accoglierla e di dare il nome al figlio.

L'incarnazione di Cristo mette insieme l'ordinario e lo straordinario, il feriale e la solennità. Il modo in cui il Verbo entra nella storia è senza precedenti, attraverso una

nascita verginale, ma le persone che sono protagoniste di questo evento sono figure umili e semplici, impaurite dai fatti che si verificano e piene di interrogativi. L'ascolto è iniziare da qualcosa di molto umile: accettare le parole di un altro, farle mie, non discutere all'infinito sulle ragioni. Giuseppe sceglie di essere umile. Avrà la gioia di chiamare lui quel bambino Emmanuele, «Dio-con-noi». Non basta non fare il male. Non basta nemmeno essere giusti. Bisogna volere bene, amare, fare nostro quello che non viene da noi. È il miracolo dell'amore. È l'amore che ci è chiesto per Natale e perché nasca qualcosa di nuovo nel nostro cuore e nel mondo. Giuseppe inizia ad amare Maria e quel suo Figlio che non veniva da lui. Non è suo eppure diventa suo, prima di vederlo. L'amore non si gusta se non si divide con gli altri: Giuseppe fa spazio nel suo cuore a Maria ed a colui che deve venire. e, un cuore che cambia e lascia spazio al Dio con noi ed ai fratelli. Il Natale è Dio che non resta solo. Egli sta con noi, con i suoi, con chi gli apre la porta e lo fa entrare nel suo cuore.

Buon Natale

«Venite fedeli... Nasce per noi Cristo Salvatore»:

parole di un canto della tradizione che invitano a mettersi in cammino. Per andare in una direzione ben precisa: l'incontro con Colui che viene a donarci tutto il bene di cui abbiamo bisogno per vivere, e che soltanto Lui ci può offrire. Non si tratta di cose: di queste il nostro mondo è già pieno, anche se, purtroppo, non è ancora capace di metterle generosamente a disposizione di tutti. Ben più di queste, però, abbiamo bisogno di sentire che la vita nostra è e rimane un bene talmente prezioso da meritare sempre e comunque di essere amata. È questa la ragione per la quale Dio si è fatto carne; per questo nasce per noi Cristo Salvatore. "Venite...", dunque; "andiamo..." per donargli pure noi ospitalità: in lui ogni nostra paura, ogni delusione, anche ogni esperienza di peccato e ogni realtà di male, vengono disarmati. Al loro posto una speranza invincibile, perché certa del donarsi di Dio a noi e del suo prendersi di noi cura, speranza che anche il Natale di quest'anno vuol ravvivare.

A tutti, con un ricordo particolare a quanti in questi giorni necessitano particolarmente di tale speranza, un augurio di vero cuore. Buon Natale fratelli e sorelle carissimi.

*don Mario, parroco - don Paolo, vic. parrocch.
don Paolo, collab. parrocch.*

❖ A GENNAIO PARTE IL CATECHISMO PER 2.A ELEMENTARE

Sabato 17 gennaio, ore 11.00 - 12.00, inizierà l'itinerario di catechismo per i bambini di 2.a elementare. L'incontro di catechismo per questi bambini sarà sempre di sabato, ore 11.00-12.00. Già ci sono dei bambini iscritti. Si invitano comunque i genitori che intendessero iscrivere il proprio figlio/a di passare in canonica del Duomo di sabato mattina o pomeriggio, oppure di telefonare in parrocchia allo 0422 545720 per eventuali accordi o richieste.

Ss. MESSE E CELEBRAZIONI

Domenica 21 IV di Avvento A	9.00 10.00 (<u>a S. Martino</u>) per le anime del purgatorio 10.30 <i>Invitati i ragazzi del catech. di 1a media def. Cristiano Stella</i> 12.00 16.00 Canto dei Vespri 19.00
Lun. 22	7.30 8.30 (Messa canonica) 10.00 <i>def.ti fam. Callegaro e Moino</i>
Mart. 23	7.30 8.30 (Messa canonica) 10.00
Merc. 24	7.30 <i>def.ti Antonio, Gabriella e Alberto</i> 8.30 (Messa canonica) 10.00 18.30 (S. Martino) Messa di Vigilia del Natale 22.30 Veglia in preparazione della Messa "in nocte" 23.00 (Cattedrale) S. MESSA "IN NOCTE"
Giov. 25 NATALE DEL SIGNORE	9.00 10.00 (<u>a S. Martino</u>) 10.30 S. Messa solenne presieduta dal vescovo Michele, con benedizione papale 12.00 17.00 Vespri solenni, presieduti dal Vescovo 19.00
Ven. 26 <i>S. Stefano, martire</i>	9.00 10.30
Sab. 27 <i>S. Giovanni, apostolo</i>	7.30 8.30 (Messa canonica) 10.00
Domenica 28 Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	9.00 10.00 (<u>a S. Martino</u>) 10.30 <i>def. Sergio</i> 12.00 16.00 A S. Nicolò: SANTA MESSA E SOLENNE CHIUSURA DIOCESANA DEL GIUBILEO 2025 19.00



VITA DELLE COMUNITA'

NOVENA DI NATALE

Lunedì 22 e martedì 23 dicembre, alle 19.30, presso la Chiesa di S. Lucia, ultimi giorni di Novena in preparazione del Natale



DISPONIBILITA' PER LE CONFESSONI (in Cattedrale)

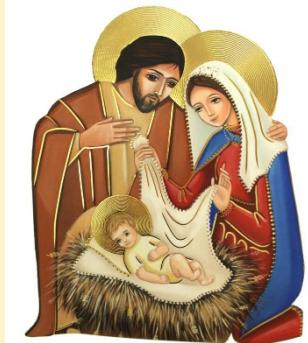
- Lunedì 22 dicembre, 9.00-12.00
- Martedì 23 dicembre, 9.00-12.00 e 15.30-18.30
- Mercoledì 24 dicembre, vigilia del Natale, 9.00-12.00 e 15.30-18.30

SOLENNITA' DEL NATALE DEL SIGNORE

MERCOLEDI' 24 DICEMBRE

Messa della Vigilia - a S. Martino

18.30: S. Messa della Vigilia di Natale



Messa "in nocte" - in Cattedrale

22.30: Veglia di preparazione alla Messa di Natale

23.00: S. Messa di Natale presieduta dal vescovo Michele Tomasi

GIOVEDI' 25 DICEMBRE

in Cattedrale	9.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - presieduta dal Vescovo
	12.00	S. Messa
	17.00	Vespri solenni - presieduti dal Vescovo
	19.00	S. Messa

a S. Martino U. 10.00 S. Messa

DOMENICA 28 DICEMBRE, ORE 16.00, A S. NICOLO': CELEBRAZIONE DIOCESANA DI CHIUSURA DEL GIUBILEO

La nostra Diocesi, come in tutte le Diocesi del mondo, si prepara a vivere un momento significativo di comunione e di ringraziamento al Signore con la chiusura del Giubileo ordinario., Pellegrini di speranza", che ha caratterizzato questo 2025.

La celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro Vescovo, si terrà domenica 28 dicembre alle ore 16.00, nel tempio di S. Nicolò.

Sono particolarmente invitate tutte le persone che hanno partecipato ai pellegrinaggi giubilari a Roma e in diocesi. Sarà un'occasione preziosa per ritrovarsi come Chiesa diocesana e rendere grazie al Signore per i doni ricevuti nel corso del Giubileo.

